BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

RESOCONTI:		
FINANZE E TESORO (VI): In sede referente	Paa.	í
	J.	-
CONVOCAZIONI:		
Mercoledì 21 gennaio 1976		
Commissione inquirente per i procedimenti di accusa))	5
Affari esteri (III)))	5
Giustizia (IV)))	5
Finanze e tesoro (VI)))	5
Industria (XII)))	6
Commissione parlamentare per l'indi- rizzo generale e la vigilanza dei		
servizi radiotelevisivi))	6
Giovedì 22 gennaio 1976		
Commissione inquirente per i procedi- menti di accusa))	6

FINANZE E TESORO (VI)

IN SEDE REFERENTE

Martedi 20 gennaio 1976, ore 17. — Presidenza del Presidente La Loggia. — Intervengono i Sottosegretari di Stato per il tesoro, Fabbri, per le finanze Pandolfi, per l'interno La Penna.

Disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 8 gennaio 1976, n. 1, concernente l'obbligo dell'indicazione del numero di partita nelle dichiarazioni da presentare agli effetti dell'imposta sul valore aggiunto (4236).

Il Presidente La Loggia illustra favorevolmente il decreto-legge oggetto del disegno di conversione che, oltre a stabilire l'obbligo dell'indicazione del numero di partita nelle dichiarazioni IVA per i contribuenti già soggetti a tributo nel precedente anno solare, proroga al 20 febbraio i termini relativi alle dichiarazioni annuali dei contribuenti minori che godono del regime semplificato previsto dall'articolo 33 del decreto presidenziale istitutivo dell'IVA, quale modificato dal decreto presidenziale 23 dicembre 1974, n. 687. Ritiene opportuna ed urgente la proposta normativa e ne raccomanda l'approvazione.

Il deputato Giovannini, pur ribadendo il pensiero del suo gruppo circa la precarietà della situazione in assenza dell'anagrafe tributaria, giudica opportuna la norma stabilita dal decreto-legge.

Il deputato Santagati non ritiene sussistere per il provvedimento le ragioni di necessità e urgenza se non per fatti derivanti dall'inerzia dell'esecutivo. Per il merito del provvedimento, cui si dichiara favorevole, riterrebbe opportuna l'uniformità nella data di proroga per le dichiarazioni di tutti i contribuenti.

I deputati Spinelli, Ciampaglia e Vincenzi si dichiarano favorevoli alla conversione del decreto-legge.

Il deputato Serrentino ritiene opportuno si omogeneizzi il trattamento per i contribuenti con volume d'affari sotto i due milioni, alcuni dei quali soltanto sono muniti del numero di partita.

Il Sottosegretario di Stato per le finanze, Pandolfi, non ritiene fondate le accuse di inerzia fatte al Governo per la materia in discussione. Infatti, dopo quattro mesi e mezzo di studi non facili, si è ridisegnato il progetto d'anagrafe e si è potuto individuare un tipo di codice matricolare per i contribuenti non persone fisiche.

Il provvedimento consentirà di anticipare l'attribuizione del numero di codice fiscale ai predetti contribuenti.

Sottolinea che il provvedimento non concerne i contribuenti con volume d'affari sotto i due milioni di lire.

Non conviene sull'opportunità di stabilire date uniformi per tutti i contribuenti; al fine di evitare gli affollamenti presso gli uffici IVA è invece opportuno stabilire date diverse e ben scandite nel tempo.

La Commissione conferisce quindi mandato al Presidente di riferire all'Assemblea chiedendo contemporaneamente all'Assemblea stessa l'autorizzazione per la relazione orale.

Il Presidente La Loggia si riserva la nomina del Comitato dei nove.

Disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 27 dicembre 1975, n. 688, recante provvedimenti per fronteggiare l'eccezionale situazione dei servizi della Cassa depositi e prestiti (Parere della I e della V Commissione) (4220).

Il Presidente La Loggia illustra favorevolmente il decreto oggetto del disegno di conversione, che autorizza anticipazioni per il 50 per cento, da parte del Tesoro, sui mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti ad integrazione dei disavanzi economici dei bilanci comunali e provinciali, con decreto del Ministro costituente titolo di pagamento provvisorio e non soggetto al controllo preventivo della Corte dei conti. Il decretolegge, in considerazione dell'aggravio di lavoro derivante alla Cassa depositi e prestiti dai provvedimenti economici oggetto dei provvedimenti della scorsa estate, autorizza a favore del personale della Cassa compensi speciali incentivanti, con divieto di forfettizzazione. Si tratta di una norma transitoria che tende a sbloccare la paralisi della Cassa,

norma efficace fino al 30 giugno 1976, intesa a fronteggiare il grave malessere della finanza locale.

Ritiene opportuno, anche in vista dell'incertezza circa i tempi e gli sviluppi della crisi di Governo, che si anticipi, quale articolo 2 del disegno di conversione, la norma di proroga delle disposizioni relative alle integrazioni dei disavanzi dei comuni e delle province, già contenuta nel disegno di legge n. 4242. Si tratta di materia strettamente connessa al decreto in discussione e per la quale è assai urgente procedere.

Il deputato Santagati manifesta la contrarietà del suo gruppo all'inserzione in un decreto-legge di norme che costituiscono oggetto di disegno di legge ordinario, specie
nella situazione politica di crisi del Governo.
Circa il decreto, pur manifestando perplessità circa la costituzionalità dell'aggiramento
del controllo preventivo della Corte dei conti,
ne condivide il merito che si sostanzia nell'articolo 2 e nei provvedimenti a favore del
personale della Cassa depositi e prestiti.

Il deputato Serrentino, anch'egli contrario alla deroga relativa alle norme contabili, si dichiara favorevole al merito del decreto e preannuncia un emendamento all'articolo 2 inteso ad evidenziare che i benefici incentivanti sono effettivamente concessi a tutto il personale comunque in servizio presso la Cassa.

Il deputato Spinelli dichiara di non poter convenire con il Presidente circa il preannunciato articolo aggiuntivo relativo all'integrazione dei bilanci degli enti locali deficitari per il 1976. Infatti inserire una norma valida in un contesto non valido, quale il decreto, significherebbe implicitamente favorire la conversione di quest'ultimo. La sua parte fu facile profeta allorché si discusse dell'articolo 35 della « miniriforma »; se il suo gruppo in Aula si astenne dalla votazione di quell'articolo, motivando le contrarietà di merito, fu per motivi di politica generale, non ultimo le minacciate dimissioni del Ministro delle finanze. La sua parte sottolineò la carica disgregatrice, che ora si verifica, di quella norma. Il Ministro del tesoro aveva assunto impegni di risolvere i problemi del personale della Cassa depositi e prestiti nell'ambito generale della contrattazione collettiva di tutto il pubblico impiego. La presentazione inopinata del decretolegge è intesa a produrre lo sgretolamento del movimento sindacale ed è politicamente scorretta. Le deroghe alle norme sull'onnicomprensività del trattamento per il pubblico impiego (per un personale cui sono pur consentite affettuazioni di straordinario per 80 ore mensili) assumono natura surrettizia e clientelare che allontana la soluzione dei problemi generali del pubblico impiego.

Il deputato Cocco Maria, favorevole al provvedimento, preannuncia emendamenti intesi ad estendere i benefici incentivanti al personale dipendente degli istituti di previdenza amministrati dal Ministero del tesoro, ciò non tanto per il lavoro connesso alle pratiche di pensione quanto per quello concernente le operazioni di investimento i cui adempimenti sono assimilabili a quelli svolti dalla Cassa depositi e prestiti.

Il deputato Raffaelli, richiamata l'opposizione del suo gruppo all'articolo 35 della « miniriforma » fiscale, ribadisce che quell'articolo e l'odierno decreto manifestano ancora una volta la volontà del Governo di opporsi alla contrattazione collettiva per il pubblico impiego nonché di ostacolare concretamente ogni disegno di riorganizzazione della pubblica amministrazione. Il decreto incentiva la creazione fittizia dell'arretrato; il ricorso alla procedura d'urgenza è anomalo.

La sua parte, e lo ha sempre dimostrato, non ignora né il fatto che il personale dello Stato è sottopagato, né che il personale della Cassa si è visto triplicare il carico di lavoro, né ignora quanto gravi e pesanti sono i problemi della finanza locale. Ma la strada del riordinamento è quella da seguire. Qui, invece, le anticipazioni agli enti locali costituiscono norme puramente strumentali; un alibi per l'erogazione di benefici particolari al personale della Cassa.

Collocare in questo contesto l'articolo aggiuntivo preannunciato dal Presidente non appare opportuno. La sua parte è contraria alla conversione del decreto-legge.

Il deputato Ciampaglia riconosce che il provvedimento tampone è frutto della mancata soluzione da un lato dei problemi della finanza locale e dall'altro di quelli del pubblico impiego. Ma in attesa della definizione dei provvedimenti più generali è necessario por mano a risolvere situazioni di emergenza. Preannuncia due emendamenti: il primo è inteso ad estendere le anticipazioni anche alla esecuzione di opere pubbliche, il secondo è inteso a prorogare al 31 dicembre 1976 l'efficacia della norma relativa ai benefici incentivanti e

raddoppia conseguentemente il previsto onere; non ritiene infatti che il sovraccarico di lavoro della Cassa possa cessare con il 30 giugno del corrente anno.

Il deputato Tarabini, pur apprezzando le obiezioni mosse al provvedimento in nome della necessità di una trattazione generale dei problemi del pubblico impiego, sottolinea la natura particolare delle prestazioni rese dal personale della Cassa, sia per il carico aggiuntivo di lavoro che per essere stato, questo personale, economicamente danneggiato dalle norme relative al riassorbimento dei diritti casuali. Il decreto risponde a giustificate esigenze sia per la natura transitoria della norma, che perciò non vulnera il principio di un riassetto generale del pubblico impiego, sia per la necessità di fronteggiare la crisi degli enti locali.

Il Presidente La Loggia ribadisce le ragioni di necessità e urgenza che militano a favore del provvedimento come del prospettato articolo aggiuntivo. Nessuno contesta la necessità del riordinamento della pubblica amministrazione e della finanza locale; ma tutti parimenti conoscono i tempi necessari a tali riordinamenti. Le situazioni di emergenza devono essere fronteggiate, deve perciò insistere per l'approvazione del provvedimento di conversione.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro, Fabbri, rinviando alla discussione in Aula le più generali considerazioni, motiva le ragioni del provvedimento del resto già ben note ai commissari. L'agitazione del personale della Cassa ha paralizzato l'attività di tale organismo per tre mesi creando arretrati e ritardi per sei mesi. Il lavoro si è triplicato, in concomitanza con l'aggravarsi della situazione della finanza locale, per un personale che svolge funzioni di tipo bancario. Il Governo ha cercato alternative all'attuale proposta ma senza trovarle; il provvedimento in discussione è l'unico che si rende possibile.

È probabile che le esigenze straordinarie non cesseranno con il 30 giugno 1976; fissando tale data il Governo ha accentuato il carattere provvisorio della proposta normativa nell'auspicio di un rapido raggiungimento degli obiettivi di riordinamento generale e del pubblico impiego e della finanza locale.

La preoccupazione delle opposizioni in ordine alle richieste di estensione dei benefici da parte di altre categorie è comune anche al Governo. A tale proposito deve dichiarare la contrarietà del Governo agli emendamenti, preannunciati dal deputato Cocco Maria, osservando che gli investimenti operati dagli istituti di previdenza non sono soggetti al sovraccarico di adempimenti gravanti sulla Cassa a seguito dei decreti estivi; semmai le pressioni sugli istituti da parte degli enti locali si allenteranno per riversarsi sulla Cassa depositi e prestiti anche a seguito delle delibere del 20 settembre scorso.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti.

Il proponente Ciampaglia ritira, con riserva di ripresentazione in Assemblea, un emendamento all'articolo 1 inteso ad estendere le procedure di anticipazione all'esecuzione di opere pubbliche. Al predetto emendamento si erano in precedenza dichiarati contrari i deputati Raffaelli, Tarabini ed il Sottosegretario di Stato per il tesoro Fabbri (tutti sottolineando la differenza fra integrazioni di bilanci deficitari e spese per opere pubbliche le cui erogazioni sono collegate alla valutazione degli stati di avanzamento).

Il deputato Cocco Maria ritira quindi gli emendamenti concernenti l'estensione della normativa agli istituti di previdenza amministrati dal Ministero del tesoro con riserva di ripresentazione in Assemblea.

Ai predetti emendamenti si sono dichiarati contrari relatore e Governo.

La Commissione, favorevoli relatore e Governo, approva invece il seguente emendamento Serrentino all'articolo 2, primo comma:

Le parole: « al personale in servizio presso la Cassa stessa », sono sostituite con le parole: « al personale comunque in servizio presso la Cassa stessa », e sono soppresse le parole: « e quello addetto ai servizi di ragioneria ».

Il deputato Ciampaglia ritira quindi, pur confermandone la validità e il proposito di ripresentazione in Assemblea, l'emendamento all'articolo 2 inteso a prevedere la validità annuale, anziché semestrale, dei proposti beneficî.

La Commissione approva quindi l'articolo del disegno di legge di conversione con le modifiche più sopra riferite, e prende in esame l'articolo aggiuntivo al disegno di conversione già suggerito dal Presidente e formalizzato dal deputato Cocco Maria e che recita:

"Le disposizioni della legge 12 novembre 1971, n. 952 relative alla integrazione dei bilanci comunali e provinciali deficitari e alla copertura delle perdite di esercizio delle aziende speciali di trasporto dei comuni e delle province per l'esercizio finanziario 1971, prorogate con successive disposizioni di legge per gli esercizi seguenti e in ultimo con la legge 14 aprile 1975, n. 129 per l'esercizio finanziario 1975, si applicano anche per gli esercizi 1976 e 1977.

Il deputato Santagati ribadisce la contrarietà, per motivi procedurali, al predetto articolo aggiuntivo, negandone anche il collegamento con la normativa oggetto del decreto.

Il Sottosegretario di Stato per l'interno, La Penna, sottolinea la necessità dell'articolo aggiuntivo la cui natura è strettamente connessa al decreto, e in specie all'articolo 1; senza tale norma la Cassa depositi e prestiti non potrebbe erogare i mutui relativi al 1976 ed i comuni dovrebbero ricorrere al credito ordinario.

Il deputato Spinelli, che considera valida la materia dell'emendamento, dichiarandosi contrario alla sua collocazione in un decreto alla cui conversione la sua parte è contraria, sottolinea l'insensibilità del Governo che non ha ritenuto che a tale materia dovesse provvedersi con decreto-legge. Ciò dimostra la natura strumentale delle anticipazioni- agli enti locali proposte con l'articolo 1 del decreto.

Il deputato Cocco Maria sottolinea la validità e l'urgenza del proposto articolo aggiuntivo, che, favorevoli relatore e Governo, posto ai voti risulta approvato.

La Commissione conferisce quindi mandato al Presidente di riferire all'Assemblea richiedendo contemporaneamente all'Assemblea stessa l'autorizzazione per il relatore a riferire oralmente.

Il Presidente si riserva la nomina del Comitato dei nove.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 20.

CONVOCAZIONI

COMMISSIONE INQUIRENTE per i procedimenti di accusa.

Mercoledì 21 gennaio, ore 9,30 e 16,30.

III COMMISSIONE PERMANENTE (Affari esteri)

Mercoledì 21 gennaio, ore 10.

IN SEDE REFERENTE.

Esame del disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione della Convenzione in materia di cooperazione commerciale, industriale, finanziaria e tecnica fra gli Stati membri della CEE ed il Consiglio delle Comunità europee da una parte, e gli Stati ACP dall'altra, con Protocolli, atti finali ed allegati, e dell'Accordo tra gli Stati membri della CECA e gli Stati ACP, relativo ai prodotti di competenza della CECA, firmati a Lomé il 28 febbraio 1975, nonché degli Accordi interni relativi ai provvedimenti da prendere ed alle procedure da seguire per l'applicazione della predetta Convenzione CEE-Stati ACP ed al finanziamento ed alla gestione degli aiuti della Comunità, firmati a Bruxelles l'11 luglio 1975 (4095) — (Parere della V, della VI, della X, della XI e della XII Commissione);

- Relatore: Bonalumi.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

Mercoledì 21 gennaio, ore 10.

IN SEDE REFERENTE.

Esame del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 8 gennaio 1976, n. 2, concernente norme integrative delle leggi 10 dicembre 1975, n. 679, 12 dicembre 1975, n. 680, e 18 dicembre 1975, n. 708, riguardanti la istituzione delle corti di assise di Brindisi, Taranto, Rimini e Locri (4238);

- Relatore: Felisetti.

UFFICIO DI PRESIDENZA.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

Mercoledì 21 gennaio, ore 10.

Comunicazioni del Ministro delle finanze sullo stato dell'anagrafe tributaria.

XII COMMISSIONE PERMANENTE (Industria)

Mercoledì 21 gennaio, ore 10.

IN SEDE REFERENTE.

Esame del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 29 novembre 1975, n. 573, concernente integrazione dei fondi di cui alla legge 18 dicembre 1961, n. 1470, e successive modificazioni, per finanziamenti a favore di piccole e medie imprese industriali in difficoltà economiche e finanziarie (4224) — (Parere della V e della VI Commissione);

- Relatore: Biagioni.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI

Sottocommissione permanente per l'accesso.

Mercoledì 21 gennaio, ore 11.

Sua costituzione.

COMMISSIONE INQUIRENTE per i procedimenti di accusa.

Giovedì 22 gennaio, ore 9,30.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 24.